

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELLA “DEMOCRAZIA PARTECIPATA”

Art. 1 – Oggetto e finalità del regolamento

Il Comune di Catania garantisce a tutti i cittadini, sia singoli che associati, la partecipazione alla vita politica e sociale della comunità. Pertanto, nel rispetto delle disposizioni previste all'art.6 della L.R. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, che prevedono l'obbligo da parte dei Comuni di attivare entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno gli strumenti di democrazia partecipata di cui all'art.6, comma 1bis della predetta legge regionale e adottato il presente Regolamento. La democrazia partecipata si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta e si propone come un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione per incidere sulle scelte istituzionali del governo del territorio. Il Comune di Catania riconosce alla cittadinanza il diritto sancito all'art.6 della L.R. 5/2014 disciplinandone il processo di partecipazione nei limiti delle risorse destinate.

Art.2 – Soggetti partecipanti

Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età residenti nel territorio comunale, nonché tutte le persone giuridiche portatrici di interessi diffusi, quali ad esempio: associazioni, fondazioni, comitati, i circoli, gli istituti scolastici, gli enti religiosi e privati che abbiano sede legale ed operativa nel territorio comunale mediante i loro legali rappresentanti, i quali sono tenuti ad esibire la certificazione che attesti la qualifica ed i poteri posseduti.

Al fine di conferire al procedimento la massima trasparenza e di favorire la più ampia partecipazione dal basso, non possono presentare progetti i cittadini che ricoprono: a) cariche elettive in organi del Comune, della Regione Siciliana, dello Stato Italiano o dell'Unione Europea; b) incarichi di Giunta; c) incarichi di vertice nelle società partecipate.

Art. 3 – Aree tematiche

Le aree oggetto delle attività di democrazia partecipata sono tutte le politiche pubbliche comunali relative alle seguenti tematiche: 1. Ambiente, rigenerazione urbana e innovazione tecnologica; 2. attività socio-culturali, turistiche sportive; 3. Interventi di manutenzione urbana e di beni comuni e culturali; 4. lavori pubblici, efficientamento energetico, mobilità art; 5. politiche del lavoro, sociali, educative e giovanili; 6. politiche economiche e di sviluppo del territorio. Sono escluse le proposte che, pur pertinenti alle aree tematiche, incidano negativamente sulla parte entrata del bilancio.

Art. 4 - Fasi e modalità della partecipazione

Il procedimento di democrazia partecipata è strutturato nelle seguenti sei fasi:

1. Definizione del budget;
2. Informazione alla cittadinanza;
3. Presentazione delle proposte;
4. Ammissibilità delle proposte;
5. Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti;
6. Esito, monitoraggio e rendicontazione.

Fase 1 - Definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione va definita la quota di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di “Democrazia Partecipata” , in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente disposta dalla Regione in favore dell’ente.

Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza

L’informazione viene garantita mediante Avviso Pubblico all’Albo Pretorio e sul sito internet dell’Ente nella pagina appositamente dedicata alla Democrazia Partecipata, con rinvio in home page, entro e non oltre il 31 Maggio di ogni anno. L’avviso dovrà contenere le seguenti informazioni: le risorse disponibili, i soggetti coinvolti, le modalità di presentazione delle proposte progettuali, il termine entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire la propria proposta, le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo, il cronoprogramma della procedura e quanto altro utile per l’esercizio della partecipazione. Contestualmente alla pubblicazione dell’avviso, l’Amministrazione ne darà ampia comunicazione tramite pubblicazione sul sito dell’ente e sui canali social, tramite l’invio di comunicato stampa ai media.

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso. La proposta progettuale, stilata sul modulo reso disponibile dall'amministrazione, dovrà recare le seguenti informazioni: 1) Titolo del progetto ed area tematica di afferenza fra quelle indicate nell'avviso o altre individuate dal soggetto proponente; 2) Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento; 3) Luogo dell'intervento; 4) Costo stimato con eventuale supporto di preventivi o quanto altro; 5) Risultati attesi; 6) Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente.

La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

- Tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune;
- in forma telematica a mezzo PEC.

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Un primo esame di ammissibilità viene effettuato a cura del Direttore e/o RUP e verte sugli aspetti formali e comporta la eliminazione delle proposte: 1. in contrasto con le norme di legge, lo Statuto Comunale o il presente Regolamento; 2. presentate fuori termine o non avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione o presentate in maniera difforme da quanto indicato; 3. la cui fattibilità sia manifestamente superiore al budget stanziato; 4. incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente.

Le proposte ammesse al primo esame sono inviate ai Dirigenti competenti o loro delegati per la valutazione finale di ammissibilità tecnico/finanziaria. Questa valutazione, che deve concludersi mediante conferenza di servizi convocata entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti, oltre a quanto all'art. 1, risponderà ai seguenti criteri: - Competenza del Comune, in merito all'oggetto della proposta; - Conformità e completezza della proposta progettuale secondo la scheda progetto messa a disposizione dall'Amministrazione comunale; - Perseguimento dell'interesse comune e fruibilità pubblica; - Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi; - Compatibilità rispetto agli atti già approvati o in corso di attuazione da parte del Comune; - Stima dei costi - Stima dei tempi di avvio e realizzazione del progetto.

L'istruttoria si conclude con relazione firmata dal RUP e dai Dirigenti coinvolti nella procedura di ammissibilità. Al termine della verifica il RUP compila e pubblica sui canali istituzionali, compresa la sezione del sito web dedicata alla democrazia

partecipata, il “Documento della Partecipazione” che contiene i progetti ritenuti ammissibili e quelli ritenuti inammissibili, riportando la motivazione dell’esclusione.

Fase 5 - La votazione delle proposte ammesse spetta alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere la sua preferenza. La votazione servirà a stabilire la graduatoria dei progetti finanziabili, fino al completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e può avere inizio durante l’assemblea di presentazione delle proposte ammesse per completarsi entro il termine e svolgersi nelle modalità stabilite dall’avviso, consentendo il voto sia online che in presenza e garantendo corsie preferenziali per i soggetti deboli. Nel caso in cui il numero di proposte progettuali ammesse alla votazione sia superiore a 15, ogni cittadino potrà esprimere fino a due preferenze. La Giunta Comunale, con apposita delibera, prenderà atto del risultato della votazione, che verrà inserito nel “Documento della Partecipazione”. Nella delibera vengono attribuite alla o alle proposte progettuali, secondo il numero indicato nell’avviso, le risorse necessarie per la realizzazione. Eventuali importi residuali, derivanti dalla differenza tra l’importo destinato al bilancio partecipativo e l’importo destinato alla o alle proposte progettuali da realizzare, verrà impiegata per il finanziamento delle proposte successive in graduatoria. Per ogni progetto finanziato e da realizzare, il Responsabile del Settore competente, individuato con la Deliberazione di Giunta adotta i necessari atti gestionali di impegno e di liquidazione. La fase di votazione non può durare meno di 20 giorni.

La Giunta Comunale e il Consiglio possono destinare ulteriori risorse al completamento del procedimento, oltre a quelle previste dall’avviso di cui all’art. 3, al fine di finanziare più progetti meritevoli.

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

L’Amministrazione Comunale svolgerà compiti di monitoraggio sia sulla procedura descritta da questo regolamento, sia sull’esecuzione delle attività e fino alla completa realizzazione, aggiornando periodicamente la sezione del sito web dedicata alla democrazia partecipata. Ad avvenuta realizzazione, il RUP compila e pubblica il Documento di Rendicontazione Finale sull’esecuzione del progetto o dei progetti vincitori.

Art.5 - Ruolo dei Consigli Circostrizionali

Per le finalità di cui al presente Regolamento è facoltà dei consigli circostrizionali di avviare dei tavoli di approfondimento con la cittadinanza al fine di promuovere e incentivare la nascita di idee progettuali da presentare secondo le modalità e i termini stabiliti nell’avviso di informazione, nonché organizzare incontri o assemblee pubbliche per divulgare e approfondire le proposte in votazione e discutere di eventuali miglioramenti del funzionamento del processo di democrazia partecipata.

In ogni sede di Municipio, durante la fase di votazione, è istituita una postazione di informazione e supporto al voto per i cittadini, con l'ausilio di un funzionario comunale individuato dalla P.O. pro tempore della delegazione municipale.

Art. 6 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore trascorsi 15 giorni dal completamento del periodo di pubblicazione della delibera che lo ha approvato.

Articolo 7 -Revisione del Regolamento

Le disposizioni e procedure di cui al presente regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle, dandone opportuna comunicazione ai cittadini, mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di legge.

Articolo 8 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni normative e regolamentari vigenti ed applicabili in materia. La modifica di norme legislative vigenti o l'emanazione di nuove, implicherà la loro immediata applicazione, con adeguamento del presente regolamento.

Art. 9– Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e del Regolamento 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e della privacy, all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato. Gli interessati possono rivolgere al Comune, nella persona del dirigente interessato per materia, domanda per tutto ciò che attiene al trattamento e alla conservazione dei dati che lo riguardano.

Art. 10 – Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n.241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.